

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



63^{al} STAGIONE
2022 2023

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE SICILIANA
Assessorato del
Turismo, dello Sport
e dello Spettacolo



Sinfonica, il catalogo è questo!

VEN 20 GEN
Ore 21,00

SAB 21 GEN
Ore 17,30

Palermo
Politeama
Garibaldi



Giancarlo
Guerrero
DIRETTORE

Massimo
La Rosa
TROMBONE

Orchestra Sinfonica
Siciliana

Launy Grøndahl *Concerto per trombone e orchestra*
Gustav Mahler *Sinfonia n. 1 in re maggiore "Il Titano"*

P R O G R A M M A

Launy Grøndahl

(Ordrup, 1886 - Copenhagen, 1960)

- *Concerto per trombone e orchestra*

Moderato assai ma molto maestoso

Quasi una Leggenda: Andante grave

Finale: Maestoso - Rondò (Allegretto scherzando)

Durata 15'

Gustav Mahler

(Kaliště, Boemia, 1860 - Vienna, 1911)

- *Sinfonia n. 1 in re maggiore "Il Titano"*

Langsam, Schleppend, Wie ein Naturlaut; im Anfang sehr gemächlich; belebtes Zeitmass (Lentamente, trascinato, come un suono della natura; all'inizio molto tranquillo)

Kräftig bewegt, doch nicht zu schnell; Trio, Recht gemächlich

(Vigorosamente mosso, ma non troppo presto; Trio, Molto tranquillo)

Feierlich und gemessen, ohne zu schleppen (Solenne e misurato senza trascinare)

Stürmisch bewegt (Tempestosamente agitato)

Durata 50'

Riccardo Viagrande

Note di sala

Vero *enfant prodige*, Launy Grøndahl, dopo aver iniziato lo studio del violino all'età di 8 anni, già a 13 fu ingaggiato come violinista dall'Orchestra del Teatro del Casinò di Copenhagen, dove acquisì un'importante esperienza che influì anche sulla sua attività di compositore. Dopo aver studiato in patria con Ludolf Nielsen e Axel Gade, Grøndahl, in seguito alla conquista della borsa di studio concessa dall'Associazione orchestrale di Copenhagen nel 1924 per celebrare il 25° anniversario della sua fondazione, intraprese una serie di viaggi soggiornando a Parigi, in Italia e a Vienna per conoscere meglio le tendenze musicali europee dell'epoca. Pur essendo stato un grande direttore d'orchestra e uno dei più importanti interpreti delle sinfonie di Carl Nielsen, delle quali ci ha lasciato alcune registrazioni, che ancora oggi possono essere considerate delle edizioni di riferimento, Launy Grøndahl è stato quasi del tutto dimenticato dopo la sua morte eccezionale fatta per questo *Concerto per trombone e orchestra* che, considerato uno dei capisaldi della letteratura per trombone, fu da lui composto mentre si trovava in Italia nel 1924. Di questo concerto, ispirato alla sezione dei tromboni dell'Orchestra del Teatro del Casinò di Copenhagen, è subito protagonista il trombone che espone all'inizio del primo movimento, *Moderato assai ma molto maestoso*, in forma-sonata, il tema principale orecchiabile e scorrevole, al quale si contrappone il secondo di carattere elegiaco. Di intenso lirismo è il secondo movimento, *Quasi una Leggenda: Andante grave*, dalla struttura tripartita con una sezione centrale particolarmente suggestiva, mentre il Finale è un Rondò che, aperto da una perorazione dell'orchestra dell'inciso iniziale del tema principale del primo movimento, si impone per la bellezza del suo materiale musicale.

“ **L**'intera mia vita è in esse contenuta: ho in loro infuso la mia esperienza e la mia sofferenza [...]: chi saprà ascoltarla vedrà chiaramente nell'intero intimo mio, perché le mie creazioni e la mia esistenza sono così strettamente intrecciate che se la mia vita dovesse fluire pacifica come un ruscello attraverso un prato, io credo che non sarei capace di comporre più nulla”.

In queste sincere e, per certi aspetti, drammatiche parole di Mahler è racchiuso il significato profondo delle sue prime due sinfonie nelle quali si avverte l'unità inscindibile tra vita e arte, esperienza e impulso creativo, modulazioni del sentimento e bisogno di tradurle in note musicali. Con la *Sinfonia n. 1 in re maggiore* “Titano” egli scrisse il primo importante capitolo della sua autobiografia musicale dando pratica attuazione ad un'esigenza narrativa che sapeva di poter esprimere solo attraverso il linguaggio della musica. Questa esigenza fu avvertita come un carattere dominante di tutta la sinfonia già sin dalla prima esecuzione avvenuta a Budapest il 20 novembre 1889, quando fu presentata dall'autore al pubblico con il titolo, di origine lisztiana, *Symphonische Dichtung in zwei Teilen (Poema sinfonico in due parti)* e con un programma del quale la prima parte, intitolata *Giorni della giovinezza – fiori, frutti e spine*, comprendeva i primi tre movimenti, e la seconda, *Commedia umana*, gli ultimi due.

La *Sinfonia* subì nel corso degli anni vari rifacimenti con modifiche dei titoli e sostituzioni di movimenti. I titoli dei movimenti della prima versione erano infatti: *Eterna primavera* per il primo che descriveva il *risveglio della natura all'aurora*; *Blumine - Una ghirlanda di fiori* per il secondo in seguito eliminato; *A gonfie vele* per il terzo; *Piantato in asso - Marcia funebre alla maniera di Callot* per il quarto in cui era descritto il *funerale del cacciatore* e, infine, *Dall'Inferno al Paradiso* per il quinto aperto da una musica che esprimeva *l'eromper improvviso di un cuore ferito*.

Per la seconda versione, eseguita ad Amburgo nel 1893 e a Weimar l'anno successivo, Mahler, pur mantenendo intatta la struttura in cinque movimenti, decise di dare al poema sinfonico il titolo di *Aus dem Leben eines Einsamen (Dalla vita di un solitario)*, come si legge nel manoscritto del 1891 conservato nella Osborn Collection presso la Yale University. Questo titolo fu sostituito in seguito con quello definitivo di

Titano tratto dall'omonimo romanzo di Jean Paul che, secondo quanto affermato dal compositore stesso, non ispirò direttamente la sua opera. Essa, infatti, non è una puntuale realizzazione musicale del lavoro narrativo, il cui protagonista Roquairol, il *Titano* appunto, costituisce un eroe negativo che si configura come l'*alter ego* dell'altro protagonista del romanzo, il principe Albano, eroe positivo. Probabilmente ad attirare l'interesse di Mahler non fu tanto la figura di Roquairol, protagonista di una vera e propria *Verbildung* (*deformazione*), la cui vita fu caratterizzata da un'eccessiva importanza data alle apparenze e a un vacuo estetismo, quanto la sua accesa sensibilità romantica evidenziata in questo ritratto fatto da Jean Paul: "Un prototipo delle forme in cui l'era aveva modellato la passione e la bruciante disperazione [...], come conscio desiderio che si sviluppa in bizzarra eccentricità; siccome il mondo circostante non sa cosa farsene e poiché esso non possiede il potere di aggrapparsi alla realtà, di riplasmarla e di sottometerla; diviene così una malattia che rode interiormente e che conduce a una morbosa auto-contemplazione e al suicidio".

Presentata al pubblico come *Sinfonia n. 1* il 16 marzo 1896 a Berlino, Mahler decise di eliminare, insieme al secondo movimento *Blumine*, anche il titolo *Titano* e il programma; il titolo *Titano* è, tuttavia, ancora oggi usato per identificare questo lavoro.

Di grande suggestione è l'*incipit* del primo movimento che si svolge su un pedale di *la*, tenuto dagli archi per ben 61 battute ed esteso su sette ottave, che evoca la misteriosa grandezza della natura a cui, non a caso, il compositore fa cenno nell'indicazione *Wie ein Naturlaut* (*Come un suono della natura*). In questa parte iniziale i lamenti per l'innocenza perduta, rappresentati dal suono del corno, si mescolano a fanfare militari, mentre prende forma il caratteristico intervallo di quarta discendente che costituisce la base di tutti i movimenti della sinfonia, eccezione fatta per *Blumine* eliminata probabilmente per questo motivo. Dopo questa introduzione prende l'avvio il vero e proprio movimento scritto nella classica *forma-sonata* con il primo tema, tratto dal secondo Lied, *Ging heut' morgen übers Feld* (*Me ne andavo stamane per i prati*), della raccolta *Lieder eines fahrenden Gesellen* (*Canti di un giramondo*), a cui seguono diversi temi cantabili che evocano ora immagini agresti ora il canto degli uccelli. In questa pagina sembra che Mahler si sia ricordato di un episodio della sua infanzia, quando, lasciato solo dal padre in un luogo sicuro di un bosco, rimase ad attenderlo per ore in uno stato quasi di sogno ad occhi aperti dal quale si destò soltanto al ritorno del genitore. Nella parte finale dello sviluppo gli squilli della fanfara sembrano inneggiare con gioia al trionfo della natura e preparano la ripresa con il primo tema che ritorna.

Nel secondo movimento, un *Ländler* in *la maggiore* con un *Trio*, la vita di campagna con le sue gioie sembra esplodere sia nei ritmi della danza popolare sia nei toni assordanti dei corni e delle trombe, mentre nel *Trio*, in *fa maggiore*, sembra insinuarsi una certa malinconia che nasconde il desiderio di rivivere quelle gioie.

Queste immagini di gioia vengono, però, annientate dalla morte che nel terzo movimento, *Feierlich und gemessen, ohne zu schleppen* (*Solenne e misurato senza trascinare*), una marcia funebre in *re minore*, è ritratta con toni grotteschi e spettrali. Ne è protagonista la melodia di *Frère Jacques* (*Fra Martino campanaro, dormi tu?*) che è esposta efficacemente da un contrabbasso con sordina per diventare il *dux* di un canone. Una certa ironia scaturisce dal caratteristico suono della fanfara che sembra irridere alla bassezza del mondo mentre nel *Trio*, in *sol maggiore*, la morte paradossalmente assume il ruolo di consolatrice che, affidatole dal Romanticismo, è svelato come illusorio dalla ripresa della marcia.

Un improvviso scoppio di disperazione, come affermò lo stesso Mahler, fa da lacerante *incipit* all'ultimo movimento caratterizzato, in questa parte iniziale, come ha notato Deryck Cooke nel suo saggio *La musica di Mahler*, da un urlo dissonante di legni e ottoni che sembra spegnersi nella ripresa della marcia in *fa minore* del primo movimento. L'ultimo movimento è tutto sviluppato sulla ripresa delle idee tematiche del primo che vengono esasperate fino a quando ritorna la fase in *crescendo in re maggiore*. La sinfonia si conclude con un trionfale finale in cui la vita con la sua potenza creativa celebra la sua vittoria definitiva sulla morte.



Giancarlo Guerrero direttore

Vincitore di sei GRAMMY® Award e direttore musicale della Nashville Symphony e della NFM Wrocław Philharmonic, è stato elogiato per la sua "direzione carismatica e attenzione ai dettagli" (*Seattle Times*) in "esibizioni visceralmente potenti" (*Boston Globe*) che sono "al tempo stesso vigorose, appassionate e ricche di sfumature" (*BachTrack*).

Attraverso commissioni, registrazioni e anteprime mondiali, ha sostenuto le opere di importanti compositori americani, presentando undici anteprime mondiali e quindici registrazioni di musica americana con la Nashville Symphony, comprese opere di Michael Daugherty, Terry Riley e Jonathan Leshnoff. Nell'ambito del suo impegno nella promozione della musica contemporanea, insieme al compositore Aaron Jay Kernis, ha guidato la creazione del biennale Composer Lab & Workshop della Nashville Sym-

phony per compositori giovani ed emergenti.

Nella stagione 2022-23, Guerrero torna a guidare la Boston Symphony, la Cleveland Orchestra, la Cincinnati Symphony, l'Orquestra Sinfônica do Estado de São Paulo, la Deutsche Symphonie Orchester Berlin, la Frankfurt Opern-und Museumsorchester e la Queensland Symphony. La stagione 2021-22 ha visto il suo debutto acclamato dalla critica con la New York Philharmonic e la San Francisco Symphony nonché il ritorno alla direzione della Chicago Symphony oltre alle esibizioni a Nashville, Brestlavia, Lisbona e Bilbao. Sebbene i concerti dal vivo nella stagione 2020-21 siano stati in gran parte cancellati a causa della pandemia di coronavirus, si è esibito in concerti virtuali con le Houston e le Boston Symphonies. Ha anche guidato la NFM Wrocław Philharmonic in una registrazione con il violinista Bomsori Kim. Il loro album in cima alle classifiche di Billboard *Bomsori: Violin on Stage* è stato pubblicato su Deutsche Grammophon nel giugno 2021. Altre recenti aggiunte alla sua discografia includono la registrazione nominata ai GRAMMY® di John Adams *My Father Knew Charles Ives & Harmonielehre* con la Nashville Symphony su Naxos e una registrazione della *Sinfonia n. 1* di Brahms e dell'*Academic Festival Overture* pubblicata su NFM Wrocław. È apparso anche con importanti orchestre nordamericane, comprese quelle di Baltimora, Dallas, Detroit, Indianapolis, Los Angeles, Milwaukee, Montréal, Philadelphia, Seattle, Toronto, Vancouver e la National Symphony Orchestra. A livello internazionale ha lavorato nelle ultime stagioni con la Frankfurt Radio Symphony, London Philharmonic, Orchestre Philharmonique de Radio France, Netherlands Philharmonic, NDR Radiophilharmonie, Brussels Philharmonic, Deutsches Radio Philharmonie e Orquesta Sinfónica de Galicia, così come la Sydney Symphony in Australia. È stato premiato come relatore principale alla conferenza della League of American Orchestras del 2019. Ha precedentemente ricoperto incarichi come Direttore Ospite Principale sia della Cleveland Orchestra Miami Residency che della Gulbenkian Symphony a Lisbona, Direttore Musicale della Eugene Symphony e Direttore Associato della Minnesota Orchestra.

Nato in Nicaragua, è emigrato durante la sua infanzia in Costa Rica, dove si è unito alla Sinfonica giovanile locale. Ha studiato percussioni e direzione d'orchestra alla Baylor University in Texas e ha conseguito un master in direzione d'orchestra alla Northwestern. Visti i suoi inizi nelle orchestre giovanili civiche, è stato particolarmente impegnato nella direzione di orchestre di formazione e ha lavorato con la Curtis School of Music, la Colburn School di Los Angeles, la National Youth Orchestra (NYO2) e la Yale Philharmonia, nonché con la Nashville Symphony's Accelerando: programma, che fornisce un'educazione musicale intensiva a giovani studenti promettenti di diverse origini etniche.



Massimo La rosa trombone

Nato a Palermo e cresciuto a Belmonte Mezzagno (PA), ha iniziato lo studio del trombone con il Maestro Filippo Bonanno al Conservatorio di Musica di Stato "V. Bellini" di Palermo (oggi A. Scarlatti).

A 19 anni è diventato primo trombone dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, ruolo che ha ricoperto per 12 anni, suonando anche da solista nella prima esecuzione Italiana del *Concerto per Trombone e Orchestra* di Launy Grøndahl (2005), sotto la direzione di Karl Martin. Dal 2007 al 2018 ha ricoperto per 12 anni il ruolo di principal trombone presso la Cleveland Orchestra USA,

suonando anche come solista nel *Concerto per Trombone e Orchestra* di Nino Rota sotto la direzione di Gianandrea Noseda, e nel *Concertino per*

Trombone e Orchestra di Ferdinand David sotto la direzione di Franz Welsler-Möst.

Nel 2012 ha iniziato la sua collaborazione come primo trombone con la Saito Kinen Orchestra diretta da Seiji Ozawa al Saito Kinen Festival Matsumoto, con la quale ha inciso diverse produzioni vincendo nel 2015 il Grammy Award con la produzione *L'Enfant et les Sortilèges* di Maurice Ravel.

Ha collaborato come primo trombone con: Teatro alla Scala di Milano, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino di Firenze, Orchestra dell'Accademia Nazionale "Santa Cecilia" di Roma, Orchestra della Svizzera Italiana di Lugano, Chicago Symphony Orchestra. Apprezzato per la purezza del suo suono, la cura delle dinamiche e delle articolazioni e per una musicalità sopraffina, si è esibito come solista con molte orchestre e ha tenuto recital in Giappone, Argentina, Brasile, Canada, Costa Rica, Portorico, Cina, Corea, Spagna, Germania, Francia, Danimarca, Olanda, Inghilterra, Taiwan.

Ha tenuto master class e recital nelle più prestigiose scuole del mondo, fra queste: The Juilliard School of Music e Manhattan School of Music di New York, San Francisco Conservatory of Music, Sibelius Academy Helsinki, Copenhagen Conservatory, Tokyo Conservatory of Music, Tokyo University, Roosevelt University of Chicago e molte altre.

Ha all'attivo molte registrazioni di Cd e DVD con orchestre ed ensemble. Molto importanti sono i suoi dischi da solista "Cantando" (2010) e "Sempre Espressivo" (2013), che hanno entrambi venduto più di 6000 copie.

Si è esibito spesso per cause umanitarie, contribuendo a raccogliere fondi per diverse organizzazioni tra cui la Dystonia Medical Research Foundation, la Fondazione ANFE "Luce della Vita" e l'UNICEF, alle quali ha donato negli anni oltre 25.000 dollari.

Massimo La Rosa attualmente collabora come primo trombone con la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

VIOLINO DI SPALLA

Giulio Plotino *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Debora Fuoco °

Gabriella Federico

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Anna Chulkina *°

Francesco D'Aguanno **

Gaia Arpino °

Natassia Borys °

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Giulio Menichelli °

Elit Milibak °

Salvatore Passantino °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

VIOLE

Claudio Laureti *°

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Vytautas Martisius °

Elisa Mori °

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Piero Bonato *°

Francesco Giuliano **

Loris Balbi

Gabriele Maria Ferrante °

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice °

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Giuseppe D'Amico **

Antonio Di Costanzo °

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

Francesco Monachino °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

Maria Chiara Sottile (flauto/ottavino)

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Stefania Tedesco

Marta Santos Hernandez °

Maria Grazia D'Alessio (oboe/corno inglese)

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°

Tindaro Capuano

Gregorio Bragioli

Innocenzo Bivona (cl. e cl. basso)

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

CORNI

Lorenzo Panebianco *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

Matteo Leone °

Matteo Arcieri °

Salvatore Fulco °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Re *°

Francesco Paolo La Piana

Giovanni Guttilla

Antonino Peri

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Calogero Ottavino

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSOTUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

ARPA

Matteo Ierardi *°

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimo appuntamenti
PALERMO - Politeama Garibaldi

VEN 27 GEN, ore 21,00

SAB 28 GEN, ore 17,30

GIANNA FRATTA DIRETTRICE
GIDON KREMER VIOLINO

Bartók *Danze popolari rumene Sz 68*

Kissine *Concerto per violino e orchestra*

Bartók *Concerto per orchestra Sz 116*



DOM 29 GEN, ore 18,00 FAMILY CONCERT
LUN 30 GEN, ore 9,30 e ore 11,30 SCUOLE

Un Teatro di Classe

Giampiero Mancini racconta

Milhaud *Le boeuf sur le toit*

Saint-Saëns *Il Carnevale degli animali*

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario Straordinario

Nicola Tarantino

Direttrice Artistica

Gianna Fratta

Sovrintendente

Francesco Di Mauro



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI
Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Banca del Fucino
Gruppo Bancario Igea Banca

la vie en rose®